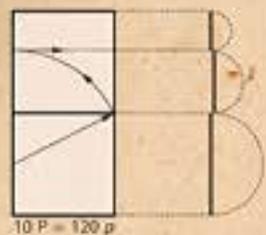
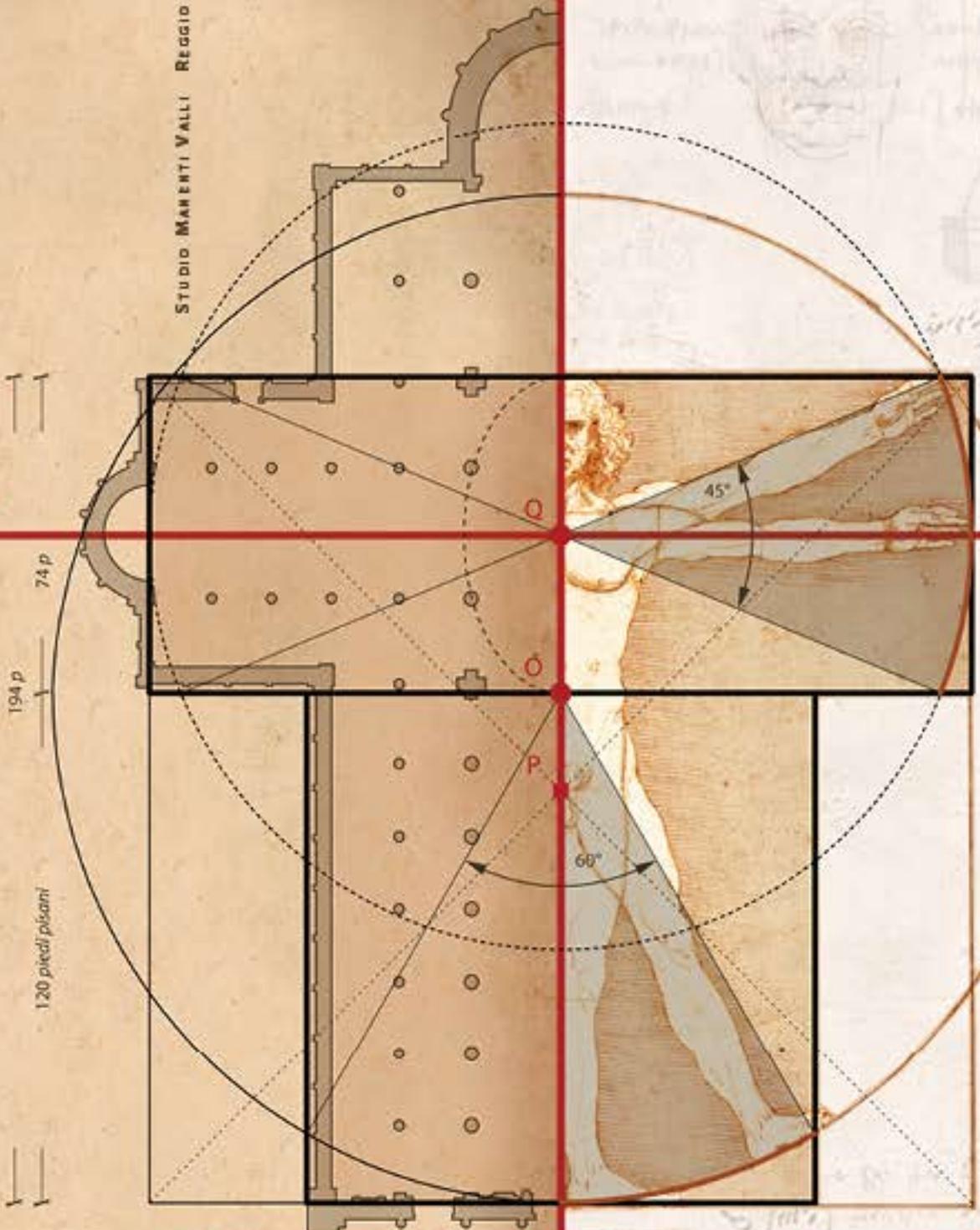


Non devastate né la terra, né il mare, né le piante finché non abbiamo impresso il sigillo del nostro Dio sulla fronte dei servi.

Gv Ap. 7, 2-3



74 p
194 p
120 piedi pisani

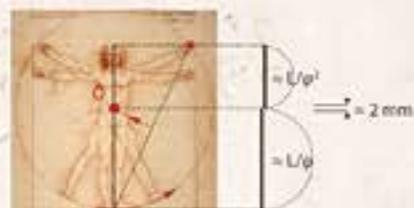
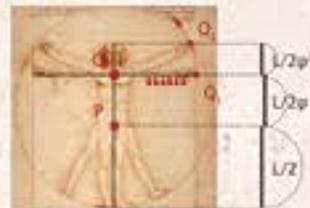


Pisa, cattedrale di Santa Maria Assunta (1063)

Leonardo, disegno della figura umana (1490 ca.)

LEONARDO DA VINCI L'UOMO UNIVERSALE

Venezia: Gallerie dell'Accademia 2013



$a : b = b : (a-b)$
 $a \cdot (a-b) = b^2$



Dividere una retta data in modo che il rettangolo compreso da tutta la retta e da una delle parti sia uguale al quadrato della parte rimanente
Euclide, Elementi, I, II, prop. XI

segno visualizzato della proporzione in dida

presentazione del volume

Pisa lo spazio e il sacro

EDIZIONI POLISTAMPA

Scuola Grande di San Rocco
giovedì 4 maggio 2017 ore 17,45

Venezia, 3052 campo San Rocco

Il disegno dell'Uomo Vitruviano di Leonardo, massima icona del Rinascimento, e la planimetria della Cattedrale di Santa Maria Assunta, 'fuoco teologico' e geometrico dei monumenti pisani, hanno un unico ascendente: la formula euclidea della divina proporzione che si fa simbolo nel Tau, segno di conferma. L'interpretazione del grafico e l'esegesi dell'Ecclesia riconoscono come, a quattro secoli di distanza, siano aritmetica e geometria, filosofia e teologia a dettare le leggi e i significati del comporre armonico.

Come la mente del genio universale ha trasmesso alla figura dell'uomo in movimento i mirabili principi della proporzione, così un'unica mente ha concepito l'altrettanto unico insieme della piazza dei Miracoli alla luce di una grammatica costruttiva che mutuava dalla classicità le regole del comporre e che traeva dalle Sacre Scritture e dal pensiero mistico ebraico i significati da imporre. La presenza di differenti maestri che si sono succeduti nel lungo tempo del cantiere, le varianti in corso d'opera, la temperie artistica in continuo evolvere hanno comportato mutamenti al programma. L'esito non esprime compiutamente il pensiero iniziale e quindi il portato simbolico che, dal Numero, prende avvio e significato e che, nel numero, inverte la Parola che la grande opera pisana avrebbe dovuto trasmettere allora e per i tempi a venire. Ecco dunque l'esigenza di scavare a fondo nel processo compositivo, di aprire una via matematica all'esegesi dell'architettura, di decriptare il lessico delle pietre così che la loro dispositio suggerisca la trama metrica in cui si attua l'idea progettuale e restituisca la composita bellezza e le ragioni prime del complesso pisano.

con il patrocinio di

Comune di Venezia



Patriarcato di Venezia - Uffici Promozione Beni Culturali

Scuola Grande di San Rocco in Venezia



Ordine degli Architetti PPC di Venezia

Sovrano Militare Ordine di Malta
Gran Priorato di Lombardia e Venezia



S. M. Ordine Costantiniano di San Giorgio
Delegazione del Triveneto

Ugo Francato moderatore

indirizzi di saluto

Gianmatteo Caputo Delegato Patriarcale di Venezia

Franco Posocco Guardian Grando della Scuola Grande di San Rocco

interventi

Giancarlo Battistuzzi Una via teologica per l'architettura storica.

Franca Manenti Valli Architetto, autrice del volume Pisa, lo spazio e il sacro.

al termine della presentazione sarà gradito il dibattito.